

Effetti del trattamento osteopatico sul decorso postoperatorio in pazienti odontoiatrici sottoposti a chirurgia di esposizione dei canini inclusi.

Candidato
Vera Parodi

Anno accademico 2013-2014

Introduzione

Uno degli interventi chirurgici più frequenti della pratica ambulatoriale odontoiatrica è l'esposizione dei canini inclusi, la cui incidenza nella popolazione caucasica varia dal 2 al 4%. Tale intervento viene di norma effettuato su pazienti adolescenti in corso di terapia ortodontica per guidare il posizionamento di canini ectopici.

Materiali e metodi.

Sono stati selezionati pazienti volontari fra i 13 e i 16 anni, per i quali era stato programmato un intervento di esposizione dei canini inclusi.

I pazienti sono stati suddivisi in: gruppo A (osteopatia) e B (sham) omogenei per età e sesso e tenuti all'oscuro del gruppo di appartenenza. Tutti i pazienti sono stati operati dallo stesso odontoiatra chirurgo, all'oscuro dello studio in corso, nello stesso orario del giorno (ore 10).

Il trattamento osteopatico è stato effettuato da un unico operatore che ha utilizzato tecniche indirette (funzionale, bilanciamento legamentoso, cranio-sacrale).

Ad ogni paziente è stata consegnata una scheda da compilare nei 5 giorni successivi all'intervento in cui valutare i seguenti parametri: Dolore (scala VAS, punteggio da 0 a 8); Sanguinamento (punteggio da 0 a 3); Febbre (punteggio da 0 a 3); Assunzione di FANS (punteggio da 0 a 3). Tutti i pazienti sono stati rivalutati dall'osteopata e dall'odontoiatra chirurgo a 7 e 15 giorni dall'intervento. All'odontoiatra chirurgo è stata consegnata una scheda di valutazione sulla guarigione dei tessuti a 7 e 14 gg (rimozione punti di sutura) in cui assegnare un punteggio per le seguenti voci: Iperemia (0-3); Sanguinamento (0-3); Edema (0-3); Aree di Necrosi (0-3)

Risultati.

Allo studio hanno preso parte 12 pazienti, 6 maschi e 6 femmine, di età compresa fra i 13 e i 16 anni. Gruppo A: 3 femmine e 3 maschi età 13-16 Gruppo B: 3 femmine e 3 maschi età 13-15.

Dal giorno 3 al giorno 6, per quanto riguarda il parametro dolore, la maggioranza dei pazienti A ha assegnato punteggi compresi tra 0 e 1; pazienti B, in 3 su 5 è ancora presente al giorno 5.

Per il sanguinamento, al giorno 4 un paziente A ha registrato sanguinamento. Per l'assunzione dei FANS, dal giorno 4 in poi nessun paziente A ne ha assunto.

Le schede compilate dal chirurgo vedono che sommando i punti assegnati ad ogni paziente del gruppo A al primo e secondo controllo si trova una media di 1,3 punti. La somma dei punti nel gruppo B ha evidenziato una media di 8 punti a paziente. Pertanto il grado di infiammazione evidenziato dal chirurgo è stato decisamente più basso nel gruppo A.

Discussione

Il trattamento osteopatico effettuato nei pazienti del gruppo A ha modulato la risposta infiammatoria all'intervento chirurgico sia come durata nel tempo sia come intensità. Tale risultato può essere spiegato attraverso i recenti studi biochimici sugli effetti dell'osteopatia a livello dei fattori dell'infiammazione e in particolare gli studi sulle citochine e sul sistema nervoso autonomo.

Conclusioni

Alla luce dei risultati dello studio, il trattamento osteopatico sembra ridurre l'infiammazione post operatoria dei tessuti parodontali nei pazienti sottoposti a chirurgia di disinclusione dei canini e trazione ortodontica.